AKS0032 7 SAN 0 DNA NAZ RCA

SANITA': ANAAO, ASSISTENZA NEL CAOS, CAMPANIA PERDE 400 MLN L'ANNO =

Napoli, 11 mar. (AdnKronos Salute) - "La storia di questa 42enne napoletana che non ha trovato una risposta efficace ad una grave patologia cardiaca è l'emblema di una sanità nella quale servono interventi decisi e competenti. Non è possibile, come sta accadendo in questa triste vicenda, gettare la croce addosso ai medici o ai singoli ospedali. Al Monaldi, ad esempio, in quello stesso momento erano in corso due delicatissimi interventi chirurgici salvavita. Un trapianto e un intervento per una dissezione aortica. E' la rete dell'emergenza a non aver funzionato, e queste sono responsabilità che vanno ben al di sopra di quelle di un direttore sanitario. Chiunque esso sia". Lo afferma Bruno Zuccarelli, segretario regionale Anaao Assomed, intervenendo sulla vicenda di Napoli.

"Parlo da medico, ma anche da paziente - prosegue Zuccarelli - Nella sanità campana, o si cambia registro o molto presto le conseguenze saranno talmente gravi da non poter tornare in dietro. Le politiche del Governo stanno brutalmente penalizzando la nostra terra, riducendoci ad una continua elemosina e relegandoci al ruolo di regione canaglia". Zuccarelli punta inoltre il dito contro una programmazione sanitaria regionale sino ad oggi 'vacua' e contro la mancata realizzazione di un piano di riorganizzazione ospedaliera serio e incentrato sulla presa un carico del paziente tra università, ospedale e territorio.

"Esempi concreti - dice - sono sotto gli occhi di tutti. Mentre il Cardarelli continua a essere invaso di barelle, a non più di qualche centinaio di metri c'è un Policlinico universitario sottoutilizzato. E se anche non si vuole guardare all'azienda ospedaliera come risorsa aggiunta sul problema delle emergenze, resta vuoto anche l'ospedale San Paolo. Il nosocomio di Fuorigrotta è un altro di quegli ospedali che stanno morendo per consunzione. In una regione dove sta prevalendo la linea del non decidere".

(segue)

(Red-Mal/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
11-MAR-16 13:49

AKS0033 7 SAN 0 DNA NAZ RCA

SANITA': ANAAO, ASSISTENZA NEL CAOS, CAMPANIA PERDE 400 MLN L'ANNO (2) =

(AdnKronos Salute) - Il problema messo in luce dal leader dell'Anaao è che "sino ad oggi si è lavorato a compartimenti stagni, separando protocollo dell'università da piano ospedaliero e piano territoriale. Le competenze, la burocrazia e le lotte di casta non devono essere un problema del cittadino/paziente, che deve poter contare su una presa in carico seria e completa. Dalla prevenzione alla diagnosi, sino alla terapia".

In questo senso Zuccarelli parla anche di Ospedale del Mare, "una struttura sulla quale si sta perdendo colpevolmente tempo. Bisogna attivarlo subito a cominciare dal pronto soccorso, e farlo diventare un polo interamente dedicato all'emergenza. Allo stesso tempo - prosegue - non si può privare il centro storico di un pronto soccorso organizzato e funzionante. Che lo si individui al Vecchio Pellegrini o altrove non importa".

"Questo è l'ABC dal quale partire se si vuole garantire assistenza degna di questo nome. Non ci dimentichiamo che l'imperativo dei tagli lineari, oltre a demolire il sistema sanitario regionale sotto il profilo dei Lea, ha prodotto uno squilibrio economico incredibile con le regioni 'virtuose'. I programmi operativi 2013-2015 delineano per la mobilità extraregionale un tendenziale saldo passivo per la Campania di circa 310 milioni di euro l'anno. Perdiamo ogni anno circa 400 milioni di euro per i pazienti costretti a farsi curare altrove, a fronte di un ricavo che non supera i 90 milioni per quanti da altre regioni vengono da noi. Mi chiedo se dietro questo numeri non ci sia un disegno celato ai cittadini".

(Red-Mal/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
11-MAR-16 13:49

CRO:Sanità **2016-03-11 14:14**

Sanità: Anaao, mai più storie come quella di Francesca

(v. Niente sale operatorie disponibili... delle 9.16)

NAPOLI
(ANSA) - NAPOLI, 11 MAR - ''Non si devono verificare mai più storie come quelle di Francesca Napolitano. Serve al più presto una programmazione che miri alla presa in carico dei pazienti, altrimenti le conseguenze saranno irrimediabili''. A lanciare l'allarme è Bruno Zuccarelli segretario regionale Anaao Assomed in relazione alla vicenda della donna deceduta nella notte tra l'8 e il 9 marzo per una miocardite dopo tre ore di attesa all'ospedale San Paolo e il successivo trasferimento alle 6 del mattino al Monaldi. Una tragedia che - secondo Zuccarelli - ''è l'emblema di una sanità che necessità di interventi decisi e competenti. Non è possibile - aggiunge - sempre gettare la croce addosso ai medici o ai singoli ospedali''. Secondo quanto riferisce Zuccarelli - in una nota - la notte in cui è deceduta Napolitano, al Monaldi ''erano in corso due delicatissimi interventi chirurgici salvavita: un trapianto e un intervento per una dissezione aortica''. Zuccarelli punta il dito contro la rete dell'emergenza che - afferma - ''non ha funzionato e queste sono responsabilità che vanno ben al di sopra di quelle di un direttore sanitario chiunque esso sia. Nella sanità campana - aggiunge - o si cambia registro o molto presto le conseguenze saranno talmente gravi da non poter tornare indietro. Le politiche del Governo - conclude il segretario Anaao Assomed - stanno brutalmente penalizzando la nostra terra, riducendoci a una continua elemosina e relegandoci al ruolo di regione canaglia''.(ANSA).

YKN-TOR/

S0B QBXB

Non ci sono sale operatorie disponibili, una donna di 42 anni muore a Napoli

Ospedale San Paolo di Napoli

I familiari sporgono denuncia. I carabinieri acquisiscono la cartella clinica

di GIUSEPPE DEL BELLO

11 marzo 2016

Tutte le 9 cardiochirurgie campane (cinque pubbliche e quattro private accreditate) non avevano una sala operatoria libera nella notte tra l'8 e il 9 marzo e Francesca Napolitano, una donna di 42 anni di Bagnoli, in gravissime condizioni, ricoverata all'ospedale San Paolo a Napoli per una sospetta miocardite con versamento pericardico (condizione che tiene il cuore stretto in una morsa impedendogli di battere), è morta dopo un'attesa di tre ore e il trasferimento alle 6 del mattino al Monaldi.

Non è un caso di malasanità. I medici hanno fatto tutto il possibile per salvarla. Le procedure sono state rispettate. Ma è un tragico effetto della **riorganizzazione ospedaliera**.

La donna infatti è arrivata al pronto soccorso del San Paolo con un tamponamento cardiaco. SI tratta di un urgenza che non richiede un vero e proprio intervento chirurgico, ma un drenaggio. Il San Paolo non è attrezzato per queste emergenze, perciò ha allertato il 118 che ha chiamato tutte le strutture pubbliche e private accreditate.

Alla fine, alle sei del mattino, la donna è arrivata al Monaldi, nonostante l'ospedale non abbia l'emergenza cardio chirurgica. "In quel momento avevamo le due sale chirurgiche esistenti erano entrambe impegnate, una per un trapianto di cuore e l'altra attivata (alle 3 di notte) per un aneurisma dissecante dell'aorta in trasferimento dal Cardarelli- spiega il responsabile Gian Antonio Nappi - Comunque quando è arrivata qui la donna non aveva bisogno di una sala chirurgica, ma solo di un drenaggio, che abbiamo fatto. Purtroppo però è intervenuta un'aritmia maligna".

La domanda ora è: se la donna fosse stata portata subito in ospedale e le fosse stato fatto il drenaggio, si sarebbe salvata?

"Sì, hanno chiamato anche noi - spiega Celeste Condorelli, ad della Clinica Mediterranea - Ma non abbiamo l'ok per l'emergenza cardiaca. Potremmo essere operativi in 20 giorni, ma non siamo autorizzati".

A Napoli (Asl Napoli 1) gli ospedali autorizzati per l'emergenza sono: il Cardarelli, Il Loreto Mare, Il San Paolo, Il Fatebenefratelli, Villa Betania, il Pellegrini. Tutti però senza la cardiochirurgia. Ecco perché Francesca Napolitano non ha trovato subito un ospedale in cui tamponare la sua emergenza cardiaca.

I familiari della donna hanno sporto denuncia e la cartella clinica è stata sequestrata dai carabinieri. La salma è stata trasportata alla sala settoria del policlinico Federico II dove sarà anche effettuata l'autopsia.

Una dettagliata relazione dell'accaduto è stata trasmessa dalla direzione del Monaldi agli uffici della Regione.

Enrico Coscioni, cardiochirurgo e consigliere di De Luca precisa: "Per salvare la donna non c'era bisogno di una sala operatoria. Spero si capisca che la signora non è morta per malasanità".

Resta però la realtà, quella di una donna che per una notte intera a Napoli ha cercato una struttura sanitaria (pubblica o privata) in cui essere assistita. Le dovevano fare solo un drenaggio cardiaco. Ma il piano sanitario, con le autorizzazioni per le cardiologie d'emergenza, è al momento bloccato.

"Non si devono verificare mai più storie come quelle di Francesca Napolitano. Serve al più presto una programmazione che miri alla presa in carico dei pazienti, altrimenti le conseguenze saranno irrimediabili". Interviene Bruno Zuccarelli segretario regionale Anaao, l'associazine dei medici dirigenti.

"Questa tragedia - secondo Zuccarelli - è l'emblema di una sanità che necessità di interventi decisi e competenti. Non è possibile - aggiunge - sempre gettare la croce addosso ai medici o ai singoli ospedali". Zuccarelli punta il dito contro la rete dell'emergenza che - afferma - "non ha funzionato e queste sono responsabilità che vanno ben al di sopra di quelle di un direttore sanitario chiunque esso sia. Nella sanità campana - aggiunge - o si cambia registro o molto presto le conseguenze saranno talmente gravi da non poter tornare indietro. Le politiche del Governo - conclude il segretario Anaao Assomed - stanno brutalmente penalizzando la nostra terra, riducendoci a una continua elemosina e relegandoci al ruolo di regione canaglia"

GUARDA ANCHE DA TABOOLA

Francesca: "Se sono stronza piaccio a tutti"

Primarie Pd, Napoli: Valeria Valente festeggia

È nata Isabel Totti, il ginecologo: "Lo stupore del capitano quando ha scoperto che era femmina"

a **Napoli**

Scegli una città
Napoli
Scegli un tipo di locale
TUTTI
Inserisci parole chiave *(facoltativo)*
Cerca

ILMIOLIBRO EBOOK

TOP EBOOK
La figlia di Archita
di Francesco Gioia

LIBRI E EBOOK
NON TI SCORDAR DI ME
di BRUNO BAUDISSONE

La rivoluzione del libro che
ti stampi da solo. Crea il
tuo libro e il tuo ebook,
vendi e guadagna
Guide alla scrittura
Concorsi letterari e
iniziative per autori e lettori

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

il Giornale 12-MAR-2016

MALASANITÀ Una tragedia evitabile nel capoluogo campano

Non c'è una sala operatoria A Napoli si può morire così

Una donna in crisi cardiaca ha atteso invano per ore un intervento negli ospedali della città. Ora il marito sporge denuncia

Antonio Borrelli

Napoli È un'altra tragedia evitabile quella che si è consumata tra le mura dell'ospedale «Monaldi» di Napoli durante la notte tra l'8 e il 9 marzo scorsi. Una notte assurda, cominciata intorno alle 3 con il ricovero di Francesca Napolitano, 42enne di Bagnoli, all'ospedale partenopeo «San Paolo». Quando la donna arriva presso la struttura è già in gravissime condizioni: ha una miocardite con versamento pericardico (condizione che impedisce al cuore di battere). È quasi in stadio terminale. La paziente attende circa tre ore che si liberi una sala operatoria, ma in quella fatale notte nessuna nelle nove cardiochirurgie della Campania - 5 pubbliche e 4 private accreditate - è libera. Sono le 6 del mattino quando Francesca Napolitano viene trasferita al polo «Monaldi», nonostante dal reparto cardiochirurgico avevano più volte negato il ricovero per indisponibilità delle due sale chirurgiche esistenti, una per un trapianto di cuore e per un aneurisma dissecante dell'aorta. I sanitari del nosocomio fanno il possibile intervenendo tempestivamente sulla paziente sfruttando la sala di rianimazione, ma Francesca resiste soltanto altre due ore. Alle 8 del mattino il suo cuore - stretto nella morsa da ore - smette di battere dopo una lunga agonia atroce e inspiegabile.

Una storia che mette i brividi: una donna che per una notte intera ha cercato una struttura sanitaria a Napoli in cui essere assistita. Le dovevano fare soltanto un drenaggio cardiaco, ma al momento il piano sanitario è bloccato. Dopo la morte sono scattate subito le denunce del marito, testimone del dramma, mentre i carabinieri della sezione polizia giudiziaria del Tribunale di Napoli hanno acquisito l'intera documentazione clinica relativa al caso. La salma della Napolitano è stata intanto trasportata al Secondo Policlinico per l'autopsia disposta dal pubblico ministero.

Stavolta, però, non siamo in presenza della solita malasanità all'italiana; le responsabilità dei medici sul caso non sarebbero, a ora, in alcun dubbio, mentre appare chiaro che si tratta di una palese disorganizzazione ospedaliera. «Questa tragedia - afferma Bruno Zuccarelli, segretario regionale dell'associazione dei medici dirigenti - è l'emblema di una sanità che necessita di interventi decisi e competenti. Non è possibile sempre gettare la croce addosso ai medici o ai singoli ospedali. Urge una programmazione che miri alla presa in carico dei pazienti, altrimenti le conseguenze saranno irrimediabili». Ma gli effetti del caos ospedaliero sono già in atto, anche con risvolti rovinosi. In effetti erano molti ad aver visto in questo 2016 un anno buio per la sanità campana. Tra vuoti di personale e strutture al collasso, casi drammatici del genere non erano poi così difficili da prevedere. E forse quel momento di non ritorno è arrivato davvero. D'altronde, anche il 2014 e il 2015 sono stati anni orribili per il servizio sanitario campano: accesso ad ambulatori, posti letto in emergenza o per ricoveri programmati oggi sembrano sempre più una chimera per i cittadini. Tra buchi, deficit di personale e collegamenti pubblici semifatiscenti, una regione come la Campania, che ha tanta necessità di tutela della salute (e anche di nuove assunzioni nel settore), galleggia a stento nell'oceano dell'assistenza. E a tal proposito, a oggi del tanto atteso e annunciato «Ospedale del mare» registriamo soltanto l'apertura di alcuni ambulatori, mentre del resto ancora non si parla. Se fosse già entrato in funzione, forse anche Francesca ce l'avrebbe fatta.